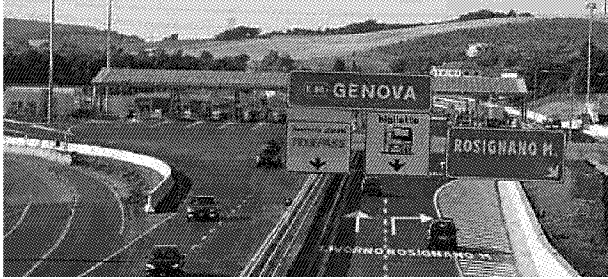


L'IRA DI ROSSI

Tirrenica: ci prendono in giro

■ LANCISI A PAG. 11



Sulla Tirrenica basta prendere in giro la costa

Rossi incalza governo e Sat: «In cinque anni cambiati due progetti, ora l'opera va fatta»

di **Mario Lancisi**
FIRENZE

«In cinque anni da Sat e dal governo sono stato preso in giro due volte. Ora basta. Al nuovo progetto, che ancora non conosco, non ci sono carte e dettagli, dico sì. Purché sia la volta buona perché è inaccettabile che la costa sia così penalizzata. La Tirrenica è una priorità nazionale. Dopo mezzo secolo di chiacchiere ora va realizzata. In due, massimo tre anni».

Chi parla è il presidente della Regione Enrico Rossi. Siamo nel suo studio dal quale si scorge la Cupola del Brunelleschi. Umorismo cupo, quello del governatore. Come il cielo di Firenze, in un giovedì di pioggia gelida e insistente. Ci teneva a chiudere la legislatura con i cantieri aperti per realizzare la Tirrenica. E invece no. Governo e Sat hanno presentato un nuovo progetto. E Rossi dice sì ma ringhia. Sospetta altre prese di giro. Si intuisce che non si fida ma è costretto giocoforza a fidarsi. Ma promette battaglia.

Cosa ne pensa del nuovo progetto della Tirrenica?

«L'idea di ammodernare e riqualificare la variante Aurelia da Rosignano a Fonteblanda e di costruire un'autostrada da lì fino a Civitavecchia mi va bene. Non è l'autostrada che la Sat voleva costruire fino a qualche mese fa e per la quale la Regione si era molto impegnata per tutelare l'ambiente e trovare un equilibrio per esentare dal pedaggio le popolazioni locali. Però quello che conta è

che anche il nuovo progetto si inquadra in quella che per noi è la priorità: la costruzione di un corridoio tirrenico. I problemi sono altri».

Quali?

«Tempi e modalità del nuovo progetto. Nell'ottobre scorso ho parlato con Castellucci di Autostrade e non prese alcun impegno concreto. La prossima settimana andrò a Roma per incontrare il sottosegretario Lotti. Sfido il governo, e sono fiducioso che lo faccia, a fornire assicurazioni certe perché dopo mezzo secolo di chiacchiere non si può condannare la costa tirrenica all'attuale stato di emarginazione economica. E dico chiaro, a governo e Autostrade, che io non accetto di essere preso in giro per la terza volta».

Quali sono le altre due volte in cui ritiene di essere stato preso in giro?

«Quando nel 2010 sono diventato presidente della Regione c'era sul tavolo un progetto di Tirrenica che costava 4 miliardi. Era il progetto del ministro Matteoli. Il Cipe lo bocciò e allora ministro del Tesoro Tremonti impose di dimezzare i costi».

Il nuovo progetto?

«La Sat ci propose una sorta di esproprio proletario perché per dimezzare i costi fu deciso, da Rosignano a Fonteblanda, di far passare l'autostrada sulla sede della variante Aurelia. E la Regione fu costretta a trovare soluzioni per il traffico locale. I sindaci se la presero con

me, non con il governo e con la Sat. Nonostante questo io ci ho messo la faccia, il progetto era pronto, i cantieri sarebbero dovuti partire nella primavera del 2014 e invece tutto è saltato in aria».

Alla Sat è venuto meno il piano finanziario e ha chiesto al governo 270 milioni. Il governo ha detto no ed eccoci al terzo progetto.

«A me non convince molto che all'improvviso i conti non tornino e che il governo con il ministro Lupi finanzia opere al nord e non la Tirrenica. Però ritenendo l'autostrada della costa una priorità, non faccio polemiche. Ok, si cambi il progetto, ma questa volta si fa faccia sul serio. Altrimenti sa cosa faccio? Mi sdradio per protesta sull'asfalto dell'Aurelia perché io non ci sto alla penalizzazione economica della costa: il settore agroalimentare, il turismo, i porti di Livorno e Piombino, l'aeroporto di Pisa. Basti vedere la cartina economica della Toscana. Il centro della regione, dove passano l'Autostrada e l'Alta velocità, è sviluppato, la costa no».

Tutta colpa di Sat e del governo?

«Se in mezzo secolo la Tirre-

Non vorrei che i signori romani con ville in Maremma spingano per fare un'autostrada fino a Tarquinia e lascino l'Aurelia un tratturo

nica non è stata costruita è evidente che le responsabilità sono un po' di tutti».

Anche della Regione?

«Beh, ricordo che nel 2005 si stamparono cartoline contro il progetto del ministro Lunardi per far passare la Tirrenica sulle colline maremmane. Io allora facevo altro, ma nella mia cultura riformista non c'è il no a prescindere. Forse, a ragion veduta, poteva essere la volta buona. A volte in Toscana si fa come Bertoldo che non trova mai l'albero giusto. L'itinerario delle colline non andava bene; quello della costa ancora peggio; quello della valle tocca le ville romane e quell'altro le ville dei romani».

E i partiti?

«Anche la politica non è esente da colpe. Vedo ad esempio che Sel si scaglia contro la Tirrenica, ma in Puglia Vendola costruisce autostrade, buca le montagne, dice sì all'Alta velocità. Insomma si comporta da uomo di governo. Anche i sindaci della costa si dovrebbero far sentire. Non si può invocare lo sviluppo economico e poi accarezzare il pelo di tutte le proteste».

“ Anche la Regione ha le sue colpe. Nel 2005 si stamparono cartoline contro il progetto del ministro Lunardi. Forse poteva essere la volta buona

In alcune occasioni lei ha polemizzato contro i signori romani che hanno le ville in Maremma.

«Non vorrei che questi signori spingano per fare un'autostrada fino a Tarquinia per arrivare da Roma veloci nelle loro ville e non preoccuparsi della gente di Maremma per i quali io provo un sentimento

di grande amarezza. Bella gente e una grande terra con una strada che è un tratturo e molto incidentata. La mia rabbia maggiore è per questa gente: non si può continuare a raggiungere la Maremma».

Crede davvero che nella prossima legislatura la Tirrenica verrà realizzata?

«Confido che il governo risolva il problema. O con Sat oppure rimettendo in campo l'Anas. I tempi devono essere stringenti».

Tipo?

«Nel 2015 l'Aurelia può essere ammodernata fino a Fonteblanda e nel 2016 possono essere aperti i cantieri dell'autostrada. Se c'è la volontà politica in 2-3 anni si può costruire la Tirrenica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN'OPERA ATTESA DA OLTRE 50 ANNI



Le tappe degli ultimi dieci anni

2005

Il 7 luglio la Sat presenta un progetto preliminare di completamento della Livorno-Civitavecchia, da Rosignano a Civitavecchia, 206 chilometri

2009

Il 5 dicembre vengono assegnati i lavori del 1° lotto Rosignano-San Pietro in Palazzi.

2012

L'8 giugno entra in esercizio la tratta San Pietro in Palazzi (Cecina nord) e Rosignano Marittimo, lunga circa 4 km. In 47 anni la Sat ha realizzato solo 40 km della Tirreno: meno di un chilometro all'anno.

